

Droghe e legge: le novità della Fini-Giovanardi

- 1) Tutte le droghe diventano uguali di fronte alla legge;
- 2) Sono previste solo 2 tabelle di sostanze, non più 4;
- 3) Viene reintrodotta il concetto quantitativo per distinguere tra consumo personale e spaccio;
- 4) Viene punito chi acquista, riceve a qualsiasi titolo o comunque illecitamente detiene sostanze stupefacenti che appaiono destinate ad un uso non esclusivamente personale, o per quantità, in particolare se superiore ai limiti massimi (che verranno indicati con decreto del Ministro della salute, emanato di concerto con il Ministro della giustizia sentita la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento nazionale per le politiche antidroga), o per modalità di presentazione (avuto riguardo al peso lordo complessivo o al confezionamento frazionato), o per altre circostanze dell'azione;
- 5) La cannabis è trattata allo stesso modo di eroina e cocaina: reclusione da 6 a 20 anni;
- 6) Viene mantenuta l'ipotesi attenuata per fatti di lieve entità: reclusione da 1 a 6 anni;
- 7) In caso di condanna per fatti di lieve entità, nell'impossibilità di fruire della sospensione condizionale della pena, può essere chiesto il lavoro di pubblica utilità per un periodo corrispondente alla pena inflitta;
- 8) Per il consumo personale sono sempre previste le sanzioni amministrative, che ora possono arrivare fino a un anno;
- 9) Per il consumatore che sia socialmente pericoloso sono previste misure di sicurezza quali l'obbligo di presentazione alla PG, il divieto di frequentare locali pubblici, il divieto di condurre veicoli a motore;
- 10) Gli arresti domiciliari diventano la regola, in luogo della custodia cautelare, per il tossicodipendente che sia in trattamento o intende sottoporvisi;
- 11) L'affidamento in prova terapeutico viene esteso alle pene fino a 6 anni, anche se tale periodo è residuo di maggior pena;
- 12) La certificazione dello stato di tossicodipendenza non è più di esclusiva competenza del servizio pubblico, ma anche le strutture private possono certificarlo ai fini delle misure alternative al carcere e della sospensione dell'esecuzione della pena.

Dr. Ferdinando BRIZZI
Centro Studi Gruppo Abele